
Rinnovo del contratto Sciopero della vigilanza

La protesta

Giovedì un presidio di Cgil, Cisl e Uil «Stipendi fermi da sette anni»

I sindacati si mobilitano per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori nel settore della vigilanza. Giovedì 23 marzo dalle 10 alle 12 le sigle sindacali Filcams Cgil Como, Fisascat Cisl Varese e Como e Uiltucsul del Lario si troveranno a Como in via Belvedere

2, sotto alla sede di Sicuritalia, chiedendo il rinnovo del contratto fermo da dicembre del 2015. L'invito a partecipare al presidio è rivolto a tutto il territorio regionale perché sia Sicuritalia, con circa 15 mila addetti in Lombardia, sia Mondialpol, con circa 5 mila impiegati, hanno sede a Como e sono le due più importanti realtà nel campo della vigilanza.

«Gli stipendi sono fermi da sette anni - spiegano i sindacati in un comunicato congiunto - Il mancato rinnovo si traduce

in retribuzioni troppo basse rispetto al caro vita per compiti e mansioni che hanno una responsabilità e un rischio rilevante, turni, reperibilità e orari improponibili, mentre si fa avanti il fenomeno delle aziende esterne che offrono servizi con contratti pirata». In tema di retribuzioni, si parla di circa 1.200 euro al mese per piantonamenti, ispezioni, trasporto valori, e di 930 euro lordi per i servizi fiduciari.

Secondo Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, le istituzioni devono esercitare la loro funzione di controllo. «Non è ammissibile che ci siano così tanti lavoratori con contratti collettivi scaduti da anni e pur lavorando sono poveri».